

RD'

# Diversità? La parola ai bambini

## In primo piano

DI ANNA GENNI MILIOTTI

### Il progetto Serena, dal libro al concorso

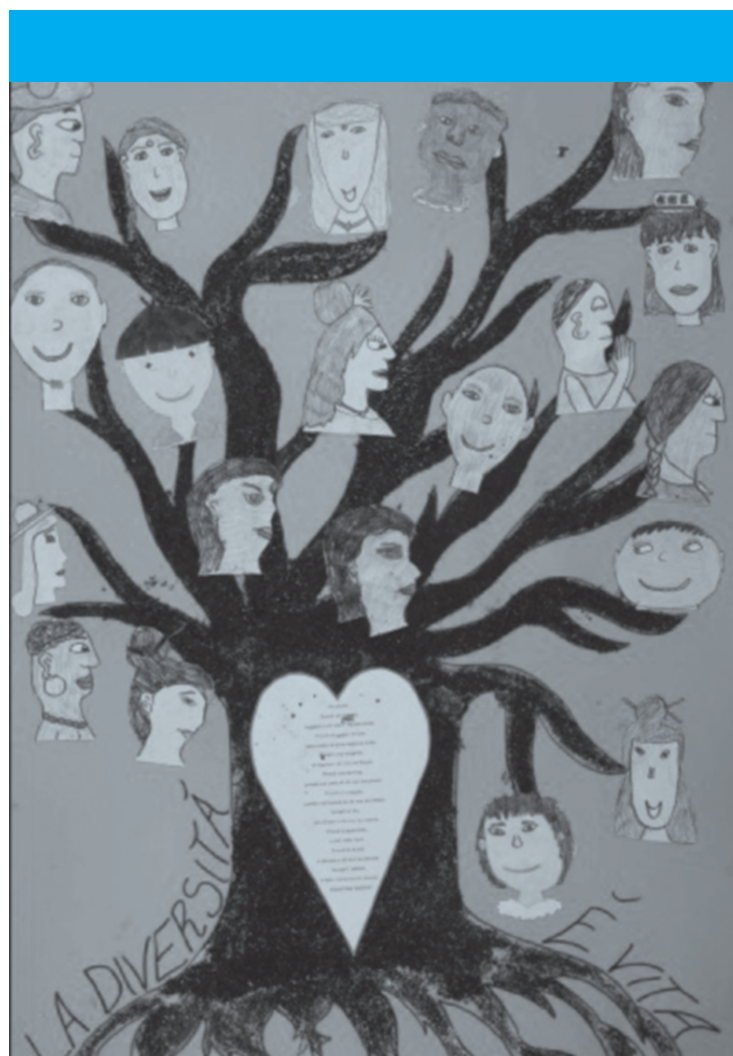


ra i tanti temi difficili da trattare, per noi adulti, c'è senz'altro quello della diversità, ancor più se intesa come presenza di un handicap. E ci sentiamo tanto a disagio nell'affrontarlo che abbiamo anche coniato nuovi termini, socialmente e politicamente più corretti, per intendere una persona "portatrice" di un qualche handicap: "diversamente abile" che va a sostituire il vecchio termine di "disabile".

Serena, la protagonista della mia storia (Anna Genni Miliotti e Cinzia Ghigliano, *Serena, la mia amica*, Editoriale Scienza), è appunto una persona con questi limiti, con queste diverse abilità. È una bambina Down e quindi la sua diversità è, nel suo caso, anche ben visibile. Ma nel comporre il libro intorno alla sua storia, ho cercato di mettermi dalla parte dei bambini e di guardare con i loro occhi. Così ne è nato un racconto al contrario, in cui gli elementi di diversità

sono sottolineati come risorse che arricchiscono quanti, come Chiara, l'amica di Serena, ne è a contatto quotidiano.

Infatti la domanda che dovremo porci è: come percepiscono i bambini il tema della diversità? Con le stesse modalità di noi adulti? O forse con più semplicità e naturalezza, senza tutti i nostri tabù? Per scoprirlo, insieme al direttore della biblioteca di Roccastrada, Massimiliano Marcucci, e alla direttrice scolastica, Loretta Borri, abbiamo immaginato un concorso da proporre ai bambini della scuola primaria. Abbiamo chiesto ai bambini di sviluppare il tema della diversità, raccontando anche le loro esperienze, i loro incontri ed amicizie. Molti piccoli allievi hanno accolto la nostra proposta e quello che hanno prodotto, con la guida dei loro insegnanti, ha veramente superato le nostre aspettative. Ci hanno inviato racconti, riflessioni, composizioni grafiche, disegni,



lavori di gruppo e individuali, tutti portati a termine con la freschezza propria della loro età, con lucidità e tenerezza insieme. E, soprattutto, svolti senza alcun timore nel chiamare le cose con il loro nome, ma anzi aprendoci il loro mondo più profondo e vero.

Come intendono i bambini la diversità? E cosa intendono per diversità? Dai loro lavori emerge un piccolo universo dove si è diversi, e ci si può sentire a disagio, per molte cose. Non solo per una disabilità fisica o mentale, come nel caso del nostro racconto. Ci si può sentire diversi, ci insegnano i nostri bambini, anche solo perché si è più piccoli degli altri, come i fratellini minori, o se non si sa parlare bene la

lingua del Paese in cui si è venuti ad abitare, come i tanti figli di immigrati presenti a scuola. Così può capitare di giocare a pallone con un macedone, o di giocare sulla spiaggia con una ragazzina tedesca... ma tutto è tanto più difficile quando non ci si comprende!

E quando si ha una diversa religione che ci porta anche a mangiare cose diverse? Anche questo ci fa apparire e sentire diversi. E occorre allora che l'insegnante ci spieghi come stanno le cose, e perché. Poi c'è la malattia, che rende diversi per un certo periodo di tempo, come quella dei bambini che capita di incontrare in ospedale. E c'è un handicap fisico che può avere invece carattere permanente. E si vorrebbe aiutare quel bambino, di

cui si comprende bene il disagio, e certi gli si offre la propria amicizia.

I valori dei nostri bambini? Solidarietà, amicizia, tolleranza. Sono parole che anche noi spesso usiamo, per denunciare valori che spesso non fanno più parte della nostra vita sociale e civile.

Allora ascoltiamo le parole dei nostri bambini e... impariamo da loro. Il mondo, visto con i loro occhi, non è solo più innocente. È migliore.

Riguardo al concorso: visti gli esiti più che positivi dell'esperienza, abbiamo deciso di proporre il concorso "Anch'io ho incontrato Serena", di cui abbiamo chiesto il patrocinio ministeriale, su scala nazionale per la scuola primaria, per l'anno scolastico 2008-2009.

## “Anch’io ho incontrato Serena”

Concorso nazionale per la scuola primaria sul tema della diversità e della disabilità

*“Lo so bene che lei è diversa da me. Per esempio io qualche volta sono arrabbiata e anche triste. Invece lei è sempre allegra e sorridente. Io qualche volta litigo con i miei compagni, e dico pure le parolacce se mi gira storto, e rispondo male ai miei genitori. Lei invece mai. È buonissima”*

Anna Genni Miliotti, da: *Serena, la mia amica*

### Concorso riservato agli studenti della scuola primaria

L'accoglienza verso i cosiddetti "diversi" e ancor più verso i "disabili", nella nostra società, non è sempre facile né scontata. La scuola ne affronta la sfida ogni giorno, educando i giovani a sviluppare sentimenti di comprensione, amicizia e solidarietà. Per questo è nato il progetto "Serena", che prevede un libro ed un concorso per tutte le scuole primarie del territorio nazionale, intorno al tema dell'"amicizia" e dell'"accoglienza" nei confronti di un bambino disabile, ispirato al personaggio di Serena, una bambina Down, ed alla sua amica Chiara.

L'iniziativa offre ai giovani studenti l'occasione per promuovere la propria creatività e immaginazione, attraverso la scrittura, il disegno, o altre forme espressive, attraverso un elaborato che sia di riflessione, testimonianza o racconto, sul tema della diversità e della disabilità, sulla traccia del libro *Serena, la mia amica* di Anna Genni Miliotti e Cinzia Ghigliano (Editoriale Scienza, Trieste).

Il concorso, riservato a tutti gli allievi della scuola primaria, di ogni classe, prevede il seguente regolamento:

- il concorso prevede due sezioni:
  - opere individuali, per i bambini dalla classe terza alla quinta;
  - opere collettive, per i bambini della classe prima e seconda;
- le opere, su cui saranno indicati i dati dell'autore o degli autori, classe e scuola di provenienza, e dell'insegnante/i devono essere inviate in originale in materiale cartaceo all'editore Editoriale Scienza, Via Romagna, 30 – 34134 Trieste;
- termini del concorso: il concorso è riservato all'anno scolastico 2008-2009. Il termine ultimo per l'invio degli elaborati è il 28 febbraio 2009;
- giuria: la giuria sarà composta dagli autori Anna Genni Miliotti (scrittrice) e Cinzia Ghigliano (illustratrice), oltre ad un rappresentante del Ministero della P.I., da un bibliotecario scolastico, dall'editore;



- selezione: la giuria selezionerà le tre opere migliori per ogni livello di classe, in due sezioni distinte, scrittura e disegno;
- agli autori delle opere selezionate verrà inviato materiale librario didattico/divulgativo;
- la premiazione verrà fatta nel corso della Fiera del Libro di Torino, edizione 2009, nel giorno riservato alle scuole;
- le opere migliori saranno raccolte in un DVD, a cura di Editoriale Scienza, e le opere premiate saranno pubblicate sul sito dell'editore e dell'autrice;
- le opere inviate non saranno restituite;
- per le scuole partecipanti al concorso, il libro *Serena, la mia amica* può essere richiesto direttamente (Editoriale Scienza, via Romagna, 30 – 34134 Trieste – tel 040 364810 – fax 040 364909 – e-mail: [info@editorialescienza.it](mailto:info@editorialescienza.it)) e verrà spedito in offerta speciale.